Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 24

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze . . . . / Roma e per le Provincie del Regno . . . . / Svizzera . . . . } *Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento* { Anno L. 42 Sem. 22 Trim. 12 / » » 46 » 24 » 13 / » » 58 » 31 » 17

Firenze, Martedì 24 Gennaio

Francia . . . . / Inghil., Belgio, Austria, Germ. } *Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento* { Anno L. 82 Sem. 48 Trim. 27 / » » 112 » 60 » 35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento . . . . » » 82 » 44 » 24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 gennaio 1871 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

PARTE UFFICIALE

Il Numero 6198 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° ottobre 1859, n. 3622;

Visto il Real decreto del 29 giugno 1865, numero 2376;

Veduto il R. decreto del 9 ottobre 1870, numero 5903;

Veduto l'art. 15 del R. decreto del 13 ottobre 1870, n. 5020;

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti della Banca Nazionale, in data 26 marzo 1861, con cui venne autorizzato il Consiglio superiore a proporre al Governo lo stabilimento di nuove sedi;

Veduta la dichiarazione del detto Consiglio superiore del 26 ottobre 1870;

Veduta la convenzione del 2 dicembre 1870, approvata con R. decreto dello stesso giorno, numero 6064;

Veduta la deliberazione dell'adunanza generale degli azionisti della Banca Romana del 28 dicembre 1870;

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze e di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Banca Nazionale nel Regno d'Italia è autorizzata a stabilire una sede in Roma.

Essa corrisponderà alla Banca Romana la somma di un milione di lire per sua quota di contributo sulla somma di due milioni, di cui nella succitata convenzione del 2 dicembre 1870.

Art. 2. Il primo Consiglio di reggenza della sede di Roma sarà provvisoriamente eletto dal Consiglio superiore sino a che non si raduni l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Roma, alla quale competerà la nomina del Consiglio definitivo.

Quest'ultimo eleggerà nel suo seno i tre reggenti che debbono entrare nel Consiglio superiore, giusta il disposto dall'articolo 77 degli statuti, dall'art. 4 del R. decreto 29 giugno 1865 e dallo articolo 4 del R. decreto 20 gennaio 1867, num. 3532, e comporlo unitamente agli eletti dagli attuali Consigli di reggenza di Genova, Milano, Torino, Napoli, Palermo, Firenze e Venezia.

L'epoca della riunione dell'assemblea generale degli azionisti in Roma sarà stabilita dal Ministro delle Finanze sulla deliberazione del Consiglio superiore della Banca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 31 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

CASTAGNOLA.

Il Num. 14 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 6 della legge 31 dicembre 1870, n. 6162;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato il riparto della somma di lire 38,500,000 inscritta alla *Parte III* dello stato di prima previsione dell'Entrata per l'anno 1871, fra i diversi capitoli del bilancio generale e negl'importi indicati nella qui unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

STATO di prima previsione dell'entrata per l'anno 1871.

Tabella per Capitoli.

CAPITOLI		SOMMA		
Numero	Denominazione	approvata colla Legge 31 dicembre 1870, n. 6162	aggiunta per la provincia di Roma	TOTALE
	PARTE PRIMA. ENTRATA (escluso l'Asse ecclesiastico).			
	Titolo I. — Entrata ordinaria.			
	Imposta fondiaria.			
1	Tassa sui fondi rustici	124,759,760 62	2,781,920 19	127,541,680 81
2	Tassa sui fabbricati	47,908,470 32	831,923 53	48,740,393 85
		172,668,230 94	3,613,843 72	176,282,074 66
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile.			
3	Imposta sui redditi di ricchezza mobile	150,222,599 »	6,326,100 »	156,548,699 »
	Tassa sulla macinazione.			
4	Tassa sulla macinazione dei cereali	50,000,000 »	2,700,000 »	52,700,000 »
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari.			
5	Tassa sulle successioni	15,470,000 »	196,500 »	15,666,500 »
6	Tassa sui redditi delle mani-morte	4,795,000 »	»	4,795,000 »
7	Tassa sulle Società commerciali ed industriali ed altri Istituti di credito	1,685,000 »	»	1,685,000 »
8	Tassa del 10 per cento sui prodotti del movimento a grande velocità sulle ferrovie	6,240,000 »	300,000 »	6,540,000 »
9	Tassa di registro	38,553,000 »	851,000 »	39,404,000 »
10	Tassa ipotecarie	4,584,000 »	164,000 »	4,748,000 »
11	Carta bollata e bollo	28,837,000 »	517,200 »	29,354,200 »
		100,164,000 »	2,028,700 »	102,192,700 »
	Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione.			
12	Tassa sulla coltivazione dei tabacchi in Sicilia	200,000 »	»	200,000 »
13	Tassa sulla fabbricazione degli alcool, della birra, delle acque gassose e delle polveri da fuoco	1,200,000 »	»	1,200,000 »
		1,400,000 »	»	1,400,000 »
	Dazi di confine.			
14	Dogane e diritti marittimi	83,600,000 »	4,062,700 »	87,662,700 »
	Dazi interni di consumo.			
15	Dazi interni di consumo	57,700,000 »	3,420,000 »	61,120,000 »
	Privative.			
16	Tabacchi	70,000,000 »	2,336,000 »	72,336,000 »
17	Sali	73,000,000 »	2,938,000 »	75,938,000 »
		143,000,000 »	5,274,000 »	148,274,000 »
	Lotto.			
18	Lotto	80,150,000 »	3,500,000 »	83,650,000 »
	Proventi di servizi pubblici.			
19	Poste	17,669,400 »	1,130,600 »	18,800,000 »
20	Telegrafi	6,430,000 »	312,000 »	6,742,000 »
21	Proventi delle strade ferrate esercitate per conto dello Stato	1,248,660 »	»	1,248,660 »
22	Proventi delle Cancellerie giudiziarie	4,000,000 »	285,000 »	4,285,000 »
23	Diritti ed emolumenti catastali	2,240,000 »	24,500 »	2,264,500 »
24	Tasse del pubblico insegnamento	2,050,000 »	»	2,050,000 »
25	Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	700,000 »	»	700,000 »
26	Diritti di verificazione dei pesi e delle misure	1,200,000 »	30,000 »	1,230,000 »
27	Saggio e garanzia di metalli preziosi	504,000 »	46600 »	550,600 »
28	Proventi eventuali delle Zecche	6,000 »	22,000 »	28,000 »
29	Diritti sui depositi	10,000 »	»	10,000 »
30	Proventi degli Archivi dello Stato	10,000 »	»	10,000 »
31	Concessioni diverse governative	3,991,000 »	18,500 »	4,009,500 »
32	Monta dei cavalli-stalloni	125,000 »	»	125,000 »
32*bis*	Prodotti diversi di dataria in Roma	»	595,274 »	595,274 »
32*ter*	Ritenute sul prezzo delle forniture militari	»	23,800 »	23,800 »
32*quat.*	Prodotto delle stampe amministrative e governative, ecc., nella Provincia di Roma	»	350,000 »	350,000 »
		40,184,060 »	2,838,274 »	43,022,334 »
	Entrate eventuali.			
33	Multe e pene pecuniarie inflitte dalle Autorità giudiziarie	860,000 »	10,000 »	870,000 »
34	Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte dirette ed alle operazioni catastali	800,000 »	7,500 »	807,500 »
35	Multe per contravvenzioni alle leggi sui pesi e sulle misure e sulla macinazione dei cereali	190,000 »	2,000 »	192,000 »
36	Entrate eventuali diverse pei Ministeri	2,800,000 »	70,000 »	2,870,000 »
		4,650,000 »	89,500 »	4,739,500 »
	Rendite del patrimonio dello Stato.			
37	Rendite di stabili ed altri capitali appartenenti al Demanio dello Stato	13,573,205 28	845,377 92	14,418,583 20
38	Interessi di titoli di Debito pubblico, di azioni industriali e di credito	5,119,081 55	1,189,254 25	6,308,335 80
39	Fondo di ammortizzazione nel Veneto	116,000 »	»	116,000 »
39*bis*	Rinfranco degli interessi sui certificati di consolidato di speciale emissione, concambiati con titoli del prestito 1860-1864, dipendentemente dalla Sovrana disposizione del 26 agosto 1868 (1)	»	795,245 »	795,245 »
		18,808,286 83	2,829,877 17	21,638,164 »
	Rendite di patrimoni amministrati.			
40	Rendite di Enti speciali amministrati dal Demanio dello Stato	1,350,222 89	»	1,350,222 89
	Concorsi alle spese e rimborsi			
41	Rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre pagate a carico del bilancio dello Stato	25,197,279 56	844,632 67	26,041,912 23
42	Ricupero di somme anticipate dallo Stato per spese censuarie	6,294 50	»	6,294 50
43	Rimborso di spese di coazioni e di anticipazioni	434,000 »	21,435 90	455,435 90
44	Proventi delle carceri	1,610,000 »	»	1,610,000 »
45	Ritenuta sugli stipendi e sulle pensioni	5,560,000 »	440,000 »	6,000,000 »
46	Interessi semestrali delle Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici, emesse e non alienate (Legge 11 agosto 1870, n. 5784, e R. decreto 14 stesso mese, n. 5794)	14,618,142 57	»	14,618,142 57
47	Quota d'interessi devoluta al Tesoro dello Stato sulle Obbligazioni ricevute in pagamento di beni ecclesiastici	340,778 94	»	340,778 94
		47,766,495 57	1,306,068 57	49,072,564 14
	Titolo II — Entrata straordinaria.			
48	Concorsi e rimborsi per opere stradali straordinarie	695,985 22	»	695,985 22
49	Concorso nelle spese straordinarie per opere idrauliche	96,550 »	»	96,550 »
50	Concorso dei Corpi morali nelle spese per opere straordinarie ai porti marittimi	525,294 13	»	525,294 13
51	Restituzioni di anticipazioni a società diverse, concessionarie del servizio postale marittimo	730,000 »	»	730,000 »
52	Concorsi e rimborsi per parte di Società di strade ferrate e di enti morali interessati nella costruzione di ferrovie	696,267 08	»	696,267 08
53	Concorso del Governo francese nella spesa per il traforo delle Alpi	12,806,500 »	»	12,806,500 »
54	Capitale ricavabile dalla rendita da emettersi per provvedere alle spese di costruzione della ferrovia Ligure	11,300,000 »	»	11,300,000 »
55	Capitale ricavabile dalla rendita da emettersi per provvedere alle spese di costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule	20,000,000 »	»	20,000,000 »
56	Terza rata del prestito di 45 milioni da farsi dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia per effetto della Convenzione 4 gennaio 1869 approvata colla Legge 28 agosto 1870, n 5857	11,000,000 »	»	11,000,000 »
57	Capitale ricavabile dalla rendita da emettersi per provvedere al rimborso dei prestiti	75,271,086 83	»	75,271,086 83
58	Alienazione di Obbligazioni sui beni ecclesiastici (Legge 11 agosto 1870, n. 5784, e R. decreto 14 stesso mese, n. 5794)	510,000 »	»	510,000 »
59	Rimborso delle spese per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (Legge 2 aprile 1865, n. 2226, e Regio decreto 11 maggio 1865, n. 2325)	402,000 »	»	402,000 »
60	Rimborsi diversi straordinari dovuti allo Stato	1,224,848 03	»	1,224,848 03
61	Rimborso della spesa di campioni di pesi e misure, e prodotto della vendita di tavole di ragguaglio	5,000 »	»	5,000 »
61*bis*	Tassa a carico dei Comuni della provincia di Roma, in ordine all'Editto 7 ottobre 1866	»	510,936 54	510,936 54
62	Capitale ricavabile dalla vendita dei titoli di rendita venuti in proprietà dello Stato	1,595,000 »	»	1,595,000 »
63	Cespiti vari d'introiti per tasse, ratizzi ed altro per le opere di bonifiche nelle Provincie Napoletane e Siciliane	776,111 37	»	776,111 37
64	Affrancamento del Tavoliere di Puglia	4,087,627 »	»	4,087,627 »
65	Tonnara di Porto Paglia	161,385 »	»	161,385 »
66	Prodotto della vendita delle polveri rimaste nei magazzini dopo la soppressione della privativa	500,000 »	»	500,000 »
67	Somme da pagarsi nel 1871 dai Comuni a sconto del loro debito per dazio di consumo a tutto dicembre 1869 (Articoli 2 e 3 dell'Allegato *L* alla Legge 11 agosto 1870, num. 5784)	4,825,687 88	»	4,825,687 88
		147,209,342 54	510,936 54	147,720,279 08
	PARTE SECONDA. ENTRATA DELL'ASSE ECCLESIASTICO.			
	Titolo I. — Entrata ordinaria.			
68	Prodotto dell'amministrazione dei beni devoluti al Demanio nazionale in forza delle Leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867	11,500,000 »	»	11,500,000 »
69	Rendita di canoni, censi, capitali ed altre annue prestazioni	3,000 »	»	3,000 »
70	Rimborso dal Fondo per il culto del 5 per cento per la spesa d'amministrazione dei canoni, censi e livelli al medesimo assegnati dall'articolo 2 della legge 15 agosto 1867	332,000 »	»	332,000 »
		11,835,000 »	»	11,835,000 »
	Titolo II. — Entrata straordinaria.			
71	Prodotto della vendita dei beni provenienti dall'Asse ecclesiastico	43,455,000 »	»	43,455,000 »
72	Rimborsi e prodotti di natura varia ed eventuale	235,000 »	»	235,000 »
73	Tassa straordinaria ed altri corrispettivi per lo svincolo e la rivendicazione dei Benefici (Art. 5 della Legge 15 agosto 1867), comprese le rate di tassa che scadono nel 1871 per gli svincoli e le rivendicazioni compiute a tutto il 1870	6,500,000 »	»	6,500,000 »
74	Prezzo di alienazione dei certificati di rendita e di affrancazione di canoni e ricupero di capitali ceduti da enti morali ecclesiastici, a complemento della tassa straordinaria del 30 per cento (Art 18 della Legge 15 agosto 1867)	51,000 »	»	51,000 »
75	Tassa del 30 per cento sulle Corporazioni religiose di Lombardia	835,142 »	»	835,142 »
		51,076,142 »	»	51,076,142 »
	Riepilogo.			
	PARTE PRIMA. ENTRATA (escluso l'Asse ecclesiastico)			
	Titolo I. — Entrata ordinaria.			
	Imposta fondiaria	172,668,230 94	3,613,843 72	176,282,074 66
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile	150,222,599 »	6,326,100 »	156,548,699 »
	Tassa sulla macinazione	50,000,000 »	2,700,000 »	52,700,000 »
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	100,164,000 »	2,028,700 »	102,192,700 »
	Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione	1,400,000 »	»	1,400,000 »
	Dazi di confine	83,600,000 »	4,062,700 »	87,662,700 »
	Dazi interni di consumo	57,700,000 »	3,420,000 »	61,120,000 »
	Privative	143,000,000 »	5,274,000 »	148,274,000 »
	Lotto	80,150,000 »	3,500,000 »	83,650,000 »
	Proventi di servizi pubblici	40,184,060 »	2,838,274 »	43,022,334 »
	Entrate eventuali	4,650,000 »	89,500 »	4,739,500 »
	Rendite del patrimonio dello Stato	18,808,286 83	2,829,877 17	21,638,164 »
	Rendite di patrimoni amministrati	1,350,222 89	»	1,350,222 89
	Concorsi alle spese e rimborsi	47,766,495 57	1,306,068 57	49,072,564 14
		951,663,895 23	37,989,063 46	989,652,958 69
	Titolo II — *Entrata straordinaria*	147,209,342 54	510,936 54	147,720,279 08
		1,098,873,237 77	38,500,000 »	1,137,373,237 77
	PARTE SECONDA ENTRATA DELL'ASSE ECCLESIASTICO			
	Titolo I. — *Entrata ordinaria*	11,835,000 »	»	11,835,000 »
	Titolo II. — *Entrata straordinaria*	51,076,142 »	»	51,076,142 »
		62,911,142 »	»	62,911,142 »
	Riassunto generale.			
	Entrata ordinaria	963,498,895 23	37,989,063 46	1,001,487,958 69
	Entrata straordinaria	198,285,484 54	510,936 54	198,796,421 08
	TOTALE	1,161,784,379 77	38,500,000 »	1,200,284,379 77

(1) Venendo approvato l'articolo 7 del progetto di Legge, n. 39, sull'unificazione del Debito pubblico Pontificio, si dovrà eliminare questo provento meramente d'ordine, ed in pari tempo sarà annullato il fondo corrispondente inscritto al capitolo 26*septies* dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze.

Visto, *Il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

Il N. 16 (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Veduto il Messaggio in data del 20 gennaio corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Aversa, n° 397;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Aversa, num. 397, è convocato pel giorno 5 febbraio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 17 (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 20 gennaio corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Castelnuovo di Garfagnana, n° 218;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Castelnuovo di Garfagnana, n° 218, è convocato pel giorno 5 febbraio 1871 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 18 (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 17 gennaio corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Castelvetrano, n. 433;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Castelvetrano, n. 433, è convocato pel giorno 5 febbraio 1871 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Numero 9 (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sarà pubblicato nella provincia di Roma il Nostro decreto 30 aprile 1851, num. 1168, con cui venne istituita una medaglia d'oro o d'argento per rimeritare le azioni di valor civile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 15 (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 4 della legge 31 dicembre 1870, n. 6161;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato il riparto della somma di lire 49,600,000, inscritta alla *Parte V* dello stato di prima previsione della Spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1871, fra i diversi capitoli del bilancio generale e negli importi indicati nella qui unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

(*La tabella nei prossimi numeri*)

S. M. nella ricorrenza della festa di S. Maurizio, su proposta del Suo primo Segretario pel Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, con decreti in data 15 gennaio corrente si è degnata di fare le seguenti nomine:

Nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Commendatore:

Blanchetti cav. Carlo Pietro, direttore capo di divisione, archivista presso la R. Segreteria dell'Ordine Mauriziano, collocato a riposo con decreto stessa data.

Uffiziali:

Buglioni di Monale cav. Francesco, archivista in secondo presso la R. Segreteria predetta;

Arghinenti cav. Giovanni, capo di sezione id.

Nell'Ordine della Corona d'Italia:

Grand'uffiziale:

Cova comm. Luigi, primo uffiziale del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, vicecancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, consigliere d'appello.

Cavalieri:

Bardi cav. Saturnino, segretario di 1ª classe presso la R. Segreteria predetta;

Carbone Felice, id. id. id.;

Cibrario conte Ippolito, id. id. id.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE CENTRALE DEL LOTTO.

Avviso di concorso.

Attesa la vacanza del Banco di lotto n. 10, in Firenze, si apre il concorso pel conferimento del medesimo che sul coacervato del triennio in ultimo decorso presenta la media proporzionale di annue lire 5,313 10 di aggio lordo.

Coloro i quali intendessero aspirare alla nomina del titolare del Banco suddetto, od a quella di altri di eventuale risulta, dovranno non più tardi del 10 febbraio prossimo far pervenire a questa Direzione le loro istanze, corredate dei documenti giustificativi i titoli che possono militare a favore di essi, e redatte in carta da bollo da lire 1, non senza dichiarare di essere in caso di fornire la voluta cauzione, in ordine agli articoli 6° del Regio decreto del 5 novembre 1863, n. 1534, e 138 del regolamento approvato con l'altro Regio decreto del 24 giugno dell'anno 1870, n. 5736

Avvertesi che gli aspiranti, i quali non appartenessero all'amministrazione del lotto, dovranno ai termini dell'articolo 135 del menzionato regolamento giustificare di essere maggiori di età, di essere italiani e domiciliati nel Regno, di essere di buona condotta morale e politica, di non coprire uno degli impieghi, il cumulo dei quali è vietato dall'articolo 1° della legge del 29 luglio 1862, n. 722, e dimostrare di avere sufficiente cognizione delle leggi e dei regolamenti sul lotto, e della relativa contabilità.

Al conferimento che sopra si farà luogo, tenuto conto dei requisiti di preferenza stabiliti dall'articolo 136 di detto regolamento, cioè:

1° Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

2° Agl'impiegati in disponibilità, od in aspettativa, a cui cesserà l'assegno relativo;

3° Ai ricevitori dei Banchi di minore importanza, semprechè abbiano dato prova di buona condotta e di fedele ed esatto servizio.

Per il Direttore centrale
Il Capo della 2ª Divisione
E. PESSUTI.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(*Divisione 2ª, Sezione 1ª*).

Con decreti della prefettura di Firenze del 13 aprile, 30 novembre e 16 dicembre 1870 vennero approvate le seguenti:

1° Deliberazione del Consiglio comunale di Tredozio del 14 gennaio 1870, colla quale vennero istituite due fiere annuali di merci e bestiami, da tenersi nel terzo martedì di giugno e secondo martedì di dicembre.

2° Deliberazione del Consiglio comunale di Fiesole del 22 giugno 1870, mediante cui si provvide pel cambiamento permanente del giorno della fiera di bestiame in Settignano, dal lunedì dopo la festa di San Romolo, all'ultimo giovedì di giugno di ogni anno.

3° Deliberazione del Consiglio comunale di Castelfiorentino del 4 marzo 1870, colla quale si provvede per l'istituzione di una nuova fiera annuale pei bestiami in quel comune, da tenersi il lunedì dopo la settimana di mezza quaresima.

Firenze addì 21 gennaio 1871.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
V. VIGNOLO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In analogia al disposto dal capo X del titolo VII del regolamento vigente per quest'amministrazione, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data del presente, senza che siano state fatte opposizioni, sarà provveduto alla restituzione del deposito sottoindicato a favore delle finanze dello Stato, in esecuzione al decreto 9 novembre 1870 del Ministero della Marina, senza la produzione della relativa polizza, che rimane di conseguenza di nessun valore.

Deposito della rendita di lire 25 fatto da Demartini Damiano fu Carlo, domiciliato in Genova, per cauzione verso il Ministero della Marina del suo contratto 4 aprile 1864, passato in Genova nell'ufficio del Commissariato generale di Marina, per la compera delle schegge, trucioli ecc. provenienti dalle costruzioni e riparazioni del naviglio da guerra al R. cantiere la Foce, durante l'annata 1864, e rappresentato da polizza n. 893, emessa dalla Cassa di Torino in data 9 maggio 1864

Firenze, 21 gennaio 1871.

Per il Direttore capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto, *il Direttore Generale*
F. MANCARDI

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La presidenza dell'Accademia di belle arti di Firenze fa noto agli artisti italiani residenti all'estero, come a cura dei Ministeri di Pubblica Istruzione e degli Esteri sia stata costituita in Londra una Commissione per esaminare gli oggetti d'arte, che essi intendessero d'inviare alla Esposizione internazionale, che si aprirà in quella città il dì 1° di maggio venturo.

La residenza di questa Commissione sarà indicata dalla Legazione Italiana.

In pari tempo la presidenza ricordata torna a rammentare agli espositori tutti che gli oggetti d'arte inviati a quella Esposizione debbono esser consegnati disimballati entro il prossimo mese di febbraio ai commissari di S. M. britannica per la Esposizione internazionale di Londra (upper Kensington Gove-London W.) colla speciale avvertenza che la cura e spesa della imballatura, sballatura e viaggio deve appartenere agli espositori, i quali pure dovranno avere in Londra un loro rappresentante che ritiri le casse dalla dogana e presenti le spese alla Commissione.

— Da un articolo comunicato dall'architetto E. L. Tocco alla *Gazzetta Ufficiale di Roma* del 22 corrente togliamo quanto segue:

In questi giorni volendosi ridurre a nuova, grandiosa e bella forma la porta Salaria, e perciò dovendosi atterrare il vecchio fabbricato, e demolitane la torre esterna alla destra di chi ne esce, è stato rinvenuto un bel sepolcro.

I materiali che vi sono impiegati, e l'assieme del monumento accusano un'epoca nella quale non ancora Roma fu invasa dai Greci, o tutto al più non vi avrà dimorato che qualche empirico medico.

Sembrerebbe che, quasi ad arte, vi siano stati impiegati tutti i materiali romani, cioè il peperino, il travertino, il tufo, il selcio; e in verità gran venustà ritraeva il monumento dai loro diversi colori.

Il presente monumento accresce la serie delle antichità romane, e fa valevole testimonianza della civiltà e buon gusto nelle arti belle tra i Romani fino da antichi tempi, mentre io, come credo altri meco converrà, lo reputo opera del VI secolo di Roma.

Osservatore forse più avveduto non crede vi sia il selcio, ma bensì l'ardesia. Questa ed altra osservazione sul materiale verrà meglio dichiarata allorchè il monumento sarà sgombrato e meglio accessibile.

— *Leggesi nel Conte Cavour* del 23:

Il cav. Massimiliano Vezzosi, autore del bellissimo *cofanetto-album* offerto dalla cittadinanza torinese a S. M. la Regina di Spagna, ebbe l'onore di esser ricevuto ieri dalla M. S. a palazzo.

La Regina Maria Vittoria accolse l'esimio artista colla consueta sua affabilità e cortesia, e congratulandosi con lui, disse pur degne parole di lode per tutti gli altri valenti artisti i quali cooperarono nello eseguire così stupendo lavoro.

Dopo di essersi intrattenuta col cav. Vezzosi ad esaminare particolarmente, e col più squisito gusto artistico gli svariati e pregevoli lavori dell'elegante cofanetto, a lei donato dalla diletta sua Torino, la Regina lo accomiatava, rinnovandogli le sue congratulazioni ed augurando il migliore avvenire e nuova gloria e grandezza all'arte italiana

— La *Gazzetta di Torino* annunzia la morte del cav. Gio. Batt. Rossi, l'insigne ostetrico di quell'ospizio di maternità.

— La *Gazzetta di Genova* pubblica la parte principale della relazione dell'ingegnere A. Sieben, capo della Direzione tecnica governativa per la costruzione della ferrovia ligure, che fu letta nell'adunanza del 17 corrente di quel Consiglio provinciale.

« Nel decorso anno 1870, vi si legge, il credito di nove milioni, stanziato dal Parlamento, si è intieramente esaurito, ed anzi qualche poco sorpassato.

« Sulla linea di Levante si sono proseguiti solamente i lavori della traversata di Genova, e delle gallerie del Mesco e di Biassa La spesa fatta ascende a circa lire 3,180,000.

« La galleria per la traversata di Genova, lunga metri 2,277 47, era escavata in piccola sezione al 31 dicembre 1870 per metri 1,752 99. La lunghezza escavata nell'anno decorso è stata di metri 1,668, e quella che rimaneva da escavarsi al 1° gennaio era di metri 314 48; si può ritenere con certezza che la traversata potrà essere consegnata al servizio dell'esercizio nell'autunno dell'entrante anno.

« Questo soddisfacente risultato è dovuto agli sforzi che ha fatto l'impresa costruttrice per guadagnare il premio di anticipazione, stipulato nel suo contratto, approfittando della poca altezza del terreno sovrastante per eseguire tre pozzi intermedii, con i quali si è portato ad otto il numero dei punti d'attacco.

« La galleria del Mesco presso Levante, lunga 3,011 45 metri era escavata in piccola sezione al 31 dicembre per metri 2,192 80. La lunghezza escavata nel 1870 è stata di metri 593 69, e quella che rimaneva da escavarsi al 1° gennaio era di metri 818 65; secondo le previsioni che si possono fare in base ai risultati che si sono fin qui ottenuti ed alla natura del terreno che resta da attraversare è da ritenersi che questa galleria potrà essere ultimata al principio del 1873.

« La galleria del Biassa presso Spezia, lunga metri 3,791 21 era escavata in piccola sezione al 31 dicembre per metri 2,204 72 La lunghezza escavata nel 1870 è stata di metri 530 13, e quella che rimaneva da escavarsi al 1° gennaio era di metri 1,586 49; secondo le previsioni fatte come sopra, si può ritenere che questa galleria sarà ultimata nella seconda metà del 1873 Questo tempo è precisamente quello che è necessario per l'eseguimento dei lavori intermedi fra Sestri Levante e Spezia, se, come è sperabile, i fondi disponibili permettono di porvi mano nei primi mesi dell'entrante anno

« Sulla riviera di ponente i lavori si sono spinti con attività su tutta la linea. La spesa fatta ammonta a circa lire 6,165,000

« Secondo le convenzioni fatte cogli appaltatori, e che sono ben note a cotesta onorevole prefettura, pel mezzo della quale sono stati stipulati i contratti di appalto, i lavori del corpo stradale devono essere terminati fino a San Remo entro il mese di giugno dell'anno corrente. I lavori sono ora portati a tal punto che l'adempimento di queste convenzioni è pienamente assicurato. Le gallerie sono pressochè intieramente ultimate, e tutti i ponti importanti sono fondati, e non vi sono quindi più a temere difficoltà impreviste. Tenendo conto del tempo necessario per la posa dell'armamento ed opere inerenti si può dunque ritenere con certezza che la linea sarà aperta all'esercizio fino a San Remo nel venturo mese di agosto.

« Per la parte compresa fra San Remo e la frontiera francese, la pratica relativa alla stazione internazionale di Ventimiglia ha dato luogo ad un certo ritardo. In mancanza però d'una soluzione definitiva si sono adottate disposizioni provvisorie, in base alle quali l'appaltatore ha preso l'impegno di ultimare i lavori del corpo stradale entro il mese di ottobre. L'osservanza di questo impegno è assicurata con premi e multe importanti, e siccome anche in questa parte i lavori più esposti a ritardi ed accidentalità, come sono le fondazioni dei ponti, sono ultimati o poco meno non vi è da dubitare che entro il presente anno l'intera linea fino alla frontiera francese sarà ultimata e messa in esercizio.

« Questa Direzione avrebbe desiderato di poter anticipare l'apertura all'esercizio di un primo tratto da Savona a Loano. Ma come si ebbe già ad informare codesta onorevole prefettura, le difficoltà che si sono incontrate nel perforamento della galleria sotto la costa di Bergeggi (ormai vicina al suo compimento in ottime condizioni di stabilità e di sicurezza), difficoltà alle quali si sono poscia aggiunte quelle cui ha dato luogo il trasporto del tracciato a monte dell'abitato di Spotorno, hanno impedito che si possa mettere ad esecuzione questo divisamento. »

— Leggesi nell'*Osserv. Triestino* del 20:

Ieri mattina (18) lasciava il nostro porto la corvetta corazzata ottomana ad elice *I Dilalje*, sotto il comando del signor Hallet Effendi, e con a bordo il signor console generale ottomano Robert Effendi e le primarie autorità marittime del nostro paese, onde fare la sua gita d'esperimento nel golfo Benchè soffiasse molto vento di scilocco con mare agitato, tosto messa in movimento la macchina a vapore, la corvetta sortiva maestosamente dal nostro porto dirigendosi verso la Punta grossa per constatare la sua velocità al miglio misurato che ivi trovasi segnalato.

Dopo ripetute corse si verificò la media velocità del naviglio sorpassare le 11 1/2 miglia per ora, risultato splendido, considerando la mole del naviglio in relazione alla macchina di soli 300 cavalli di forza nominale.

Constatata la velocità, si continuò per diverse ore a percorrere il nostro golfo, e accertandosi in questo frattempo che la macchina agiva a piena soddisfazione e che nulla lasciava a desiderare, verso sera la corvetta ancorò nuovamente nel nostro porto, dove la Direzione dello stabilimento tecnico triestino dava agli invitati a bordo la stessa corvetta lauto banchetto.

Fra qualche giorno la corvetta lascierà il nostro porto per dirigersi alla volta di Costantinopoli.

Questo bastimento, costruito tutto in ferro e corazzato, è il primo di tal genere eseguito sui cantieri austriaci, e con sue macchine ed attrezzamenti fu intieramente eseguito dal nostro ben favorevolmente conosciuto stabilimento tecnico triestino per conto dell'imperiale Governo ottomano, lavoro che fa molto onore non solo agli esecutori ma anche al paese stesso, in quantochè questo è già il secondo bastimento da guerra che il sullodato stabilimento ha eseguito in poco tempo per governi esteri, oltre all'esser continuamente occupato con importanti lavori di simil genere per l'i. r. marina da guerra austriaca.

Oltre al bene eseguito lavoro del naviglio e della macchina, abbiamo avuto occasione d'ammirare anche i ricchi addobbi dei saloni che destano meraviglia per la loro eleganza.

Il naviglio riceverà un armamento di cannoni di grosso calibro.

Tutto il lavoro fu eseguito sotto la direzione dei valenti ingegneri signori fratelli Strudthoff che hanno gran merito dell'aver iniziato ed abilmente sviluppato quest'importante industria navale nel nostro paese che dà continuamente occupazione ad un gradissimo numero d'artieri. D'altronde tutte le opere sortite dal più nominato stabilimento sono sempre riuscite a perfezione.

— La *Gazzetta di Mosca* riferisce che l'assegno finale per la chiusura dei conti della costruzione del telegrafo della Siberia (nelle provincie dell'Amour e di Primorskaja) è di 100 mila rubli. Il totale delle spese d'impianto di questa linea telegrafica salirebbe così a 602 mila rubli. Vi saranno su tutta la sua lunghezza 28 stazioni e 8 posti di sorveglianza. Pel loro servizio occorre un personale di 430 impiegati.

Nell'impossibilità di trovare nelle provincie dell'Amour e di Primorskaja uomini atti al servizio telegrafico, tutti gl'impieghi della linea sono stati affidati al personale dell'amministrazione Per mandare sulla linea 98 impiegati dei telegrafi si è speso la somma di 86,158 rubli, e in media 666 rubli, 8 copeche per impiegato Per l'anno prossimo si allogherà la somma di 45,300 rubli per l'invio di altri 68 impiegati. Pel mantenimento dell'ufficio telegrafico siberiano, stabilito a Blagovestchensk, è iscritta nel bilancio di previsione del 1871 la somma di 79 mila rubli.

Per ciò che concerne il telegrafo dell'Amour-Oussouri, piantato per iniziativa del ministero della marina tra Nicolajevski e Possiet (per Khabarovka), pel cui mantenimento sono stati fin qui allogati 65 mila rubli, non si è chiesta pel 1871 che la metà di questa somma, per la ragione che la sezione da Khabarovka a Vladivostok è compresa nella rete telegrafica conceduta ai signori Tiedgen e Erickson, intraprenditori danesi, giusta il tenore della concessione fatta da S. M. l'imperatore in data dell'11 ottobre 1869 per la congiunzione delle corde telegrafiche della China e del Giappone coi telegrafi russi.

Pel compimento del telegrafo del Turkestan, che si sta costruendo da Barasoul a Taschkent per Semipalatinsk, Kopal e Vernoè, è progettato pel 1871 l'assegnamento di 250 mila rubli. I lavori d'impianto di questo telegrafo, le cui spese sono stimate di 500 mila rubli, saranno, dicesi, terminati nella seconda metà del 1871. Vi si erigeranno su questa linea 20 stazioni col personale di 132 impiegati, lo stipendio dei quali è determinato da un decreto imperiale del 23 giugno 1870 sulle stesse norme dello stipendio che fu assegnato agl'impiegati dei telegrafi della Siberia orientale.

VARIETÀ

LETTERE DALL'ARABIA

del barone Enrico von Maltzan

(*Continuazione* — V. il n. 22)

II.

Una tempesta in un bicchiere d'acqua! Così potrei chiamare il caso seguente, occorso a me in Gedda, e che, per la sua pochissima importanza intrinseca, non oserei narrarvi, se non avesse un lato politico, e tale che dalla presente guerra franco-germanica riceve un certo rilievo.

Si tratta del contegno alquanto arrogante di un console francese, che questa volta aveva preso di mira la mia povera persona. Ma quanto fu meschino il mezzo di cui si è servito per farmi dispetto! Conviene sapere che, quanto più ferveva la guerra in Europa a danno della loro patria, tanto più all'estero pareva che alcuni consoli francesi prendessero ad osteggiare i viaggiatori tedeschi. E in modo particolare nell'Oriente, dove noi Tedeschi siam pochi, mentre i Francesi sono numerosi e hanno un rappresentante quasi in ogni città, facilmente trovavano un comodo campo di battaglia per quest'altra guerricciuola, tanto più quando potevano disporre delle autorità locali a proprio piacimento. Così, per esempio, or fa un paio di mesi dacchè il bei di Tunisi erasi messo interamente alla disposizione di un console francese; un altro cercò di fare il medesimo presso al pascià di Gedda, richiedendolo di intimare lo sfratto a un tedesco, solo perchè aveva fatto conoscere la verità intorno all'andamento della guerra. Solo l'aver detto che i Francesi erano stati battuti aveva eccitato una prima escandescenza in quel console, tanto da volere il bando dell'unico tedesco che abitasse questa contrada. L'altro scoppio di ira fu provocato dal mio arrivo a Gedda.

Ora di tedeschi eravamo due; due che potevamo conoscere e palesare il vero stato delle cose sugli avvenimenti della guerra; uno, che non aveva ancora potuto provocare alcun rancore di sorta, commise il grave delitto di prendere dimora in casa dell'altro, cioè di chi si era fatto propalatore dei casi della guerra, e del cui sfratto si trattava. Quindi nuove ire e la risoluzione di menar due colpi con una botta sola.

La signora consolessa studiò lungamente la maniera di menar due colpi in un tratto. Finalmente la trovò. Siccome ella non poteva direttamente tirare su di noi, perchè questo pascià non era uomo tanto debole da lasciarsene così facilmente imporre, andò in cerca di un *corpus vile*, sul quale colpire noi stessi indirettamente; e pose gli occhi sopra un tale di cui dovevamo rimpiangere la lontananza tutti i giorni, nell'ora in cui la fame ci avrebbe chiamati al desco.

Il *corpus vile* fu il nostro cuoco! Immaginatevi quale fu la nostra sorpresa allorquando un bel dì, tornati a casa all'ora consueta del pranzo, non vi trovammo nè tavola messa, nè nulla di apparecchiato, e ci fu, in quella vece, annunziato che il console francese aveva fatto mettere il nostro cuoco in prigione. In qualunque altro luogo sarebbe apparso enorme questo fatto, ma non in Gedda, ove il console francese già da lungo tempo esercita questo privilegio. Egli aveva cominciato dal far catturare alcuni algerini di passaggio per Gedda; la cosa passò liscia perchè, quelli essendo sudditi francesi, parve che vi avesse qualche dritto, ad onta di certe irregolarità. Frattanto quell'atto servì come di un precedente, privo, senza dubbio, di ogni autorità giuridica, ma tale da imporne alle autorità turche. Queste erano avvezze alla carcerazione di Musulmani, ordinata dal console; e, purchè fossero poveri diavoli, non se ne domandava conto, mostrando sempre di credere che fossero algerini; ma gli arresti fioccavano e cadevano su persone d'ogni paese. Nella casa del console si ebbe l'imprudenza di menar pubblicamente vanto di aver fatto stare i due « maledetti prussiani *sans diner*. » E noi siamo veramente rimasti un giorno senza pranzo, ma abbiam deciso di raccogliere il guanto.

Il mio amico era in una condizione alquanto imbarazzante. Benchè tedesco, trovavasi per lo addietro sotto la protezione del console francese; protezione ch'egli naturalmente perdette per effetto della guerra. Non gli rimaneva altro rifugio fuorchè il pascià. Ma questi si era già tirato addosso il malumore del console francese, per non avere voluto dare lo sfratto ai due tedeschi, ed ora non pareva a lui, nè sarebbe parso ad alcun altro pascià, che un povero diavolo di cuoco fosse un personaggio di tale importanza, perchè avesse per lui a bisticciarsi con un console, a cui tuttavia avrebbe, senza dubbio, resistito in qualche affare di maggior momento. E, per dire il vero (benchè ciò apparisca inumano, e non ci faccia troppo onore), ci siamo messi nell'impegno più per puntiglio d'onore che per la persona del cuoco, quantunque cordialmente ci increscesse il suo guaio.

Per ispuntarla, ci era necessario (la qual cosa pareva per noi Tedeschi alquanto umiliante) di ricorrere alla protezione del consolato britannico, rappresentato allora da un dragomanno armeno; e fu autorizzato a farlo, mediante una commendatizia ch'ebbi dalla cortesia del nostro ambasciatore a Londra.

Così feci, e trovai il mio bravo armeno disposto a secondarmi. Finalmente gli riuscì, non ostante la opposizione del console francese, di far liberare dal carcere il nostro povero cuoco; ma buon Dio! quanti piccoli intrighi, quanti dispettuzzi diplomatici, quanti andirivieni da Ponzio a Pilato prima di avere conseguito questo risultato così semplice in apparenza!

Tuttavia ciò fu fatto in un tempo brevissimo, in una sola notte del Ramadhan; ma questa unica notte vide almeno un dodici fasi diverse di questo conflitto, una contraria all'altra, finchè, verso le ore 2 del mattino, la cosa fu decisa.

E queste fasi sono abbastanza caratteristiche in ordine ai procedimenti giuridici e di polizia presentemente vigenti nelle città turche di provincia verso gli Europei e verso gl'indigeni che sono con quelli in qualche corrispondenza, perchè metta conto di farne un cenno sommario, almeno quanto alle principali.

Anzitutto, la visita di noi due tedeschi e del dragomanno inglese al pascià. Questi era ignaro affatto di quest'affare, perchè, ogni qualvolta il console francese voleva far arrestare qualcuno, soleva rivolgersi a un certo ufficiale di polizia di sua conoscenza, e questi aveva presa l'abitudine di tosto ottemperare al comando di lui senza tampoco renderne avvisato il pascià per averne il consenso. Siccome il pascià ignorava il caso, conveniva verificarlo. Si manda un impiegato nella prigione; il povero diavolo vi è. Rimane verificata in tal modo la cosa. Ora si

vuole avere lo stato civile del cuoco. Se questo è il mio cuoco, il pascià darà incontanente ordine di rilasciarlo libero, essendo io sempre sotto la protezione inglese. Ma, se mai fosse il cuoco dell'altro tedesco, che non è sotto la protezione di alcun console europeo, egli dovrà rimanere in prigione. Allora il dragomanno rappresenta che il detenuto non è veramente mio cuoco, ma, dimorando io coll'altro tedesco, ne segue che il detenuto *fa la cucina anche per me*, e perciò deve partecipare alla protezione britannica.

Questo discorso non persuade il pascià. Ne nasce un infinito cicalìo sulla grave questione se uno può essere cuoco di due; il pascià dice di no; il dragomanno dice di sì. Noi zitti. Il pascià, che non poteva indursi a immaginare un arlecchino servo di due padroni, finisce col perdere la pazienza, e bestemmia contro tutti i cuochi in generale, e il nostro in particolare; e bestemmia proprio come un turco.

Tutto ad un tratto prende anche a bestemmiare contro il console francese, e nella sua escandescenza lo chiama una testa sventata, che mette incessantemente il governo del pascià in imbroglio; lo chiama un gocciolone, che obbedisce a sua moglie come uno scolaretto; e finalmente crescendo la stizza, gli regala i titoli di asino, cane, maiale ecc. Chiunque fosse inesperto della diplomazia orientale avrebbe creduto che ciò fosse tutto acqua pel nostro mulino. Ma noi sapevamo benissimo che questa sfuriata di vituperii contro il nostro avversario era un pessimo indizio pel buon esito della nostra causa; imperocchè il pascià, così facendo, dava a noi soddisfazione a parole, risoluto di rifiutarcela col fatto. E di fatto il pascià aborriva dal mettersi in conflitto col francese, il quale già una volta aveva reclamato contro di lui a Costantinopoli; è vero che allora fu data ragione al pascià; ma la cosa ciò non di meno gli aveva recato assai disgusto. Egli si mostrava disposto a fare per noi quanto era in poter suo, mandare in casa nostra il suo cuoco per farci cucina, invitarci anche a pranzo alla sua tavola ogni giorno, se volevamo, tutto fare per noi, purchè rinunciassimo alla terribile nostra domanda. E vedete che razza di ragione venne tirando fuori: « I Francesi, ci disse il buon pascià, si trovano presentemente nella disgrazia, sarebbe cosa disumana recar loro qualche disgusto. » Noi obbiettammo che la contraria fortuna dei Francesi non autorizzava alcuno a commettere ingiustizie, ma da quell'orecchio il pascià era sordo. Finalmente, impazientiti anche noi, minacciammo di rivolgerci a Costantinopoli.

(*Continua*)

DIARIO

Le notizie relative alle vicende della guerra nell'Est della Francia seguitano ad essere contraddittorie. I telegrammi di origine tedesca confessano che le truppe dell'esercito di Werder hanno in questi ultimi giorni subite gravi perdite; ma d'altronde dicono che le posizioni occupate dal medesimo sono fortissime.

Al dire dell'*Indépendance Belge*, è, a causa delle condizioni strategiche formidabili dell'esercito tedesco, che il generale Bourbaki non è ancora riuscito a far levare l'assedio di Belfort, che è la chiave delle comunicazioni fra l'Alsazia e la Franca Contea.

In ordine a questi stessi fatti, leggesi in una corrispondenza bernese del *Journal de Genève* che il giorno 17 il secondo esercito tedesco era giunto a Vesoul, minacciando il fianco dell'esercito francese, e si era poi congiunto con quello di Werder, per cui il generale Bourbaki, temendo per le sue forze, quantunque numericamente superiori, si è ritirato senza che si conoscessero le sue ulteriori intenzioni. « In ogni caso, dice il corrispondente, le disposizioni militari adottate dalle autorità svizzere, manifestano delle assai vive preoccupazioni. »

Non è vero che il signor Gambetta si trovasse a Le Mans quando l'esercito che copriva quella città ha dovuto ritirarsi, e non è quindi vera la notizia divulgatasi che egli avesse dovuto fuggire dinanzi al pericolo di rimaner prigioniero. È esatto invece che il generale Chanzy, dopo essersi ritirato da Le-Mans, pregò il ministro a recarsi presso l'esercito dell'Ovest per concerti creduti necessarii.

Frattanto l'esercito di Chanzy, appostato a Laval, ha fatte delle ricognizioni, ed ha anche ottenuto qualche successo parziale. « Ma, scrive l'*Indépendance Belge*, a meno che esso non sia sufficientemente riorganizzato per affrontare nuove battaglie, è dubbioso che possa mantenersi dove si trova. Infatti il granduca di Meclemburgo, dopo occupata Alençon, si avanza in direzione di Rennes colla intenzione di girare l'ala sinistra delle forze che gli stanno a fronte, e di respingerle verso Angers e Nantes. Al tempo medesimo, altri corpi tedeschi tolgono le comunicazioni tra Mary e Tours, e minacciano nuovamente questa città che non è affatto in grado di difendersi.

Sul conto dell'esercito del Nord, il citato giornale scrive che il generale Faidherbe manovra più per tenere sempre pronte le sue truppe di quello che per eseguire un qualche piano d'assieme. Egli ha sgombrato Albert per recarsi dalla parte di Flins e di Equencourt.

A tutto il giorno 21, come apparisce dalle informazioni del foglio belga e come rilevasi dai giornali di Bordeaux, nè in questa città, nè a Bruxelles si sapeva nulla della occupazione di Tours e di Cambrai e della rioccupazione di St-Quintin per fatto de' Prussiani.

Riguardo alle eventuali modificazioni che potrebbero venir introdotte nel trattato di Parigi del 1856, scrivono da Pesth al *Times* che tra la Prussia e l'Austria vi è un perfetto accordo in ordine alle guarentigie (nel caso in cui cessasse lo *statu quo*) per la libera navigazione del Danubio e la neutralità delle sue foci. Nel numero di queste guarentigie vi sarebbe la continuazione della Commissione europea del Danubio. Il conte Bernstorff avrebbe già avuto ordine di procedere su questo punto nella Conferenza, d'accordo col plenipotenziario dell'Austria.

La Camera ungarica dei deputati, nella tornata del 21 gennaio, ha cominciato la discussione del bilancio. Il deputato Simonyi, della estrema sinistra, propone che la Camera respinga complessivamente tutto il bilancio. Alle lagnanze mosse dal signor Simonyi contro l'amministrazione in generale, rispose con un applaudito discorso il ministro delle finanze Kerkapolyi.

La *Corrispondenza di Pesth*, del 21 gennaio, edizione della sera, pubblica la relazione del sottocomitato della Delegazione ungarica sopra il bilancio del ministero degli esteri. A guisa di preambolo, vi si raccomanda che per lo avvenire il Libro Rosso venga pubblicato senza altre spiegazioni e senza introduzione, perchè la pubblicazione del Libro Rosso, secondo l'avviso del sottocomitato, è fatta unicamente per rendere possibile alla rappresentanza nazionale il consultare i documenti diplomatici. Quindi, dopo alcune considerazioni sulla politica estera generale, propone l'approvazione delle domande ministeriali.

Leggesi nel *Tagblatt*, sotto la data di Monaco 21 gennaio, un telegramma, secondo il quale sarebbe inesatto che il gabinetto prussiano abbia in modo assoluto respinta anticipatamente ogni discussione in seno della Conferenza di Londra, relativamente alla pace. Si vorrebbe soltanto indugiare a discorrere di trattative di pace fino alla resa di Parigi, che a Versailles è aspettata tra otto o dieci giorni.

Il re di Svezia ha, nel giorno 18 gennaio, aperto la sessione della Dieta svedese. Nel discorso del trono, il re disse che, nelle contingenze attuali, primeggia la necessità di procedere senza indugio alcuno al riordinamento dell'esercito. Un progetto di legge verrà presentato, in cui si conterrà l'obbligo generale del servizio militare. Un altro disegno di legge sarà diretto a fornire lo Stato di mezzi straordinari mediante un'imposta speciale detta *imposta di armamento*, destinata a compiere il materiale di guerra e il sistema della fortificazioni. Il re annunciò pure la riforma del sistema monetario. Il bilancio offre un sovrappiù di spese sugli introiti, indipendentemente dalle spese straordinarie militari.

Il telegrafo ci ha annunziato qualmente il Corpo diplomatico residente a Parigi abbia inoltrato al sig. conte di Bismarck un reclamo perchè il bombardamento non sia stato previamente annunziato, ed allo scopo che venisse consentito ai nazionali esteri residenti a Parigi di uscire dalla città assediata.

Il documento di cui si tratta è datato da Parigi 13 gennaio, ed è del tenore che segue:

A S. E. il sig. conte di Bismarck-Schoenhausen cancelliere della Confederazione della Germania del Nord ecc., ecc. a Versailles.

Signor conte,

Da molti giorni, granate in gran numero, partendo da località occupate dalle truppe assedianti, penetrarono fin nell'interno della città di Parigi. Donne, fanciulli ed ammalati furono colpiti. Fra le vittime, parecchie appartengono agli Stati neutri. La vita e la proprietà delle persone di qualunque nazionalità stabilite a Parigi si trovano continuamente poste in pericolo.

Tali fatti sopravvennero senza che i sottoscritti (la maggior parte dei quali non hanno in questo momento altra missione a Parigi fuor di quella di vegliare alla sicurezza ed agli interessi dei loro nazionali) siano stati, con avviso preventivo, posti in grado di premunire questi ultimi dai pericoli da cui sono minacciati, ed a cui motivi di forza maggiore, e specialmente le difficoltà opposte alla loro partenza dai belligeranti, hanno loro impedito di sfuggire.

Di fronte ad avvenimenti di carattere tanto grave, i membri del Corpo diplomatico presenti a Parigi, ai quali si sono uniti, in assenza delle loro ambascerie e legazioni rispettive, i membri sottoscritti del corpo consolare, giudicarono necessario, nel sentimento della loro responsabilità verso i propri governi, e penetrati dei doveri che loro incombono verso i propri nazionali, di accordarsi circa le risoluzioni da prendere.

Tali deliberazioni condussero i sottoscritti all'unanime risoluzione di far istanza onde, conformemente ai principii ed agli usi riconosciuti dal diritto delle genti, siano prese misure che permettano ai loro nazionali di porre al sicuro sè e le loro proprietà.

Nell'esprimere la fiducia che Vostra Eccellenza vorrà per certo intervenire presso le autorità militari nel senso della loro dimanda, i sottoscritti colgono questa occasione per pregarvi d'aggradire, signor conte, le assicurazioni della loro altissima considerazione.

Parigi, 13 gennaio 1871.

Firmati: Kern, ministro della Confederazione svizzera — Barone Adelswaerd, ministro di Svezia e Norvegia — Conte de Moltke-Hvitfeld, ministro di Danimarca — Barone Beyens, ministro del Belgio — Barone di Zuylen di Nyvelt, ministro dei Paesi Bassi — Washburne, ministro degli Stati Uniti — Ballivian y Royas, ministro della Bolivia — Duca d'Acquaviva, incaricato d'affari di S. Marino e Monaco — Enrique Luis Ratton, incaricato d'affari di S. M. l'Imperatore del Brasile — Julio Thirion, incaricato d'affari per *interim* della Repubblica Domenicana — Husny, addetto militare ed incaricato d'affari della Turchia — Lopez de Arosemena, incaricato d'affari dell'Honduras e di Salvador — C. Bonifaz, incaricato d'affari del Perù — Barone G. di Rothschild, console generale di Austria-Ungheria — Barone Th. di Vœkersahm, console generale di Russia — José M. Calvo y Teruel, console di Spagna — — L. Cerruti, console generale d'Italia — Joaquim Proença Vieira, console generale del Portogallo — A. Vuros, viceconsole gerente di Grecia.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, la relazione sui titoli dei nuovi senatori Norante e Rosa e la prestazione di giuramento del senatore Ponzi, venne intrapresa la discussione generale dello schema di legge per disposizioni relative al trasferimento della sede del Governo a Roma, e previa la dichiarazione del Presidente del Consiglio dei Ministri, di accettare in massima le modificazioni proposte dall'Ufficio centrale all'art. 4° del progetto, respingendo l'aggiunta all'art. 2°, ragionarono in favore della legge nei termini che venne presentata, i senatori Audiffredi, Amari prof. e San Martino e si dichiararono opponenti: i senatori Linati, Jacini e Casati, al primo dei quali rispose il Presidente del Consiglio ed il relatore dell'Ufficio centrale.

Nella stessa seduta, il Ministro della Guerra presentò i due seguenti disegni di legge in iniziativa al Senato:

1° Disposizioni intorno alla riforma degli ufficiali e degli assimilati militari;

2° Disposizioni riguardo ai matrimonii degli ufficiali e degli assimilati militari.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri prese in considerazione una proposizione di legge del deputato Ghinosi per l'abolizione della tassa del *Palatico* nella provincia mantovana; e cominciò la discussione generale dello schema di legge sulle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e il libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede; alla quale discussione presero parte i deputati Toscanelli e Del Zio.

Il Ministro della Guerra presentò un disegno di legge sul computo delle campagne di guerra ai militari riformati con diritto a pensione vitalizia.

Abbiamo da Roma, 23 gennaio:

Alle ore 3 50 i RR. Principi giunsero in questa stazione dove erano ad aspettarli S. E. il Luogotenente del Re col Consiglio di Luogotenenza, la Giunta municipale di Roma, la Deputazione provinciale e le altre Autorità civili e militari. Dalla stazione al Reale Palazzo del Quirinale i RR. Principi furono accolti con immensi applausi dalla popolazione accalcata lungo le vie. — Meraviglioso a vedersi la vasta piazza del Quirinale gremita di popolo che con le sue acclamazioni chiamò due volte i RR. Principi a mostrarsi dal grande balcone.

La scorta d'onore fu fatta dalla Guardia Nazionale a cavallo. — La Guardia Nazionale a piedi, in numero di circa 4000 militi in completo uniforme, fece ala sul passaggio delle LL. AA. RR. — Le truppe erano radunate nelle piazze. — Il numero delle carrozze accorse fu tanto che in alcuni punti la circolazione rimase impedita. — Il tempo pessimo, nulla togliendo all'entusiastica accoglienza, accrebbe la imponenza della dimostrazione, alla quale la Principessa Margherita corrispose col gentile pensiero di entrare, malgrado la pioggia, in carrozza scoperta.

A soccorrere i danneggiati dalla inondazione del Tevere, in Roma:

La Deputazione provinciale di Catanzaro deliberò la somma di lire 500.

Il Municipio di Marigliano lire 200.

ELEZIONI POLITICHE del 22 gennaio.

Piove — Cosenz con voti 147, eletto. — Cavaliere Frizzarin 9.

Ragusa. — Greco commend. Luigi 449, eletto. — La Rocca Paolo 232.

Tricase — Paladini Cesare con voti 300, eletto. — Brunetti Gaetano 199.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 23.

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte giunsero a Roma alle ore 3 45 pom. Malgrado il tempo cattivissimo, una folla immensa accorse sulla strada che conduce al Quirinale. I Principi furono ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari, dalle dame di onore e dai gentiluomini di Corte. La Guardia nazionale insieme alle truppe, schierate sul loro passaggio, resero gli onori. Grande entusiasmo; applausi fragorosi.

Madrid, 23.

Il Re sottoscrisse 25,000 franchi a profitto degli inondati nelle provincie di Logrono, Navarra e Saragozza.

L'*Imparcial* dice che il governo invitò la fregata francese l'*Hermione* ad abbandonare le acque spagnuole, ma essa continua ad incrociare al largo.

Il capitano generale Jzquierdo fu nominato capitano generale delle Isole Filippine.

Berlino, 22.

Il bombardamento contro il forte di St-Denis continua con buon risultato. Oggi il forte non ha risposto.

Una colonna volante disperse un corpo di mobili sulla Mosa.

Nella notte scorsa furono aperte le trincee contro Perches, nella linea da Danjoutin fino a Pérouse.

Digione, 22 (sera).

Dopo una notte passata in continue sorprese, questa mattina fummo attaccati nuovamente dai Prussiani.

L'attacco fu da noi respinto su tutta la linea, inseguendo il nemico con grande slancio.

I Garibaldini e i Mobili rivaleggiarono di ardore.

L'effetto della nostra artiglieria fu terribile. Parecchi cannoni dei nemici furono smontati.

Le posizioni di Daix e di Hauteville furono tolte ai Prussiani.

Garibaldi rientrò in Digione fra le acclamazioni di una folla immensa.

I Prussiani nella loro ritirata precipitata abbandonarono i feriti e le ambulanze.

Viene annunziato un atto d'inaudita crudeltà commesso dai Prussiani. A Hauteville hanno massacrato nove medici, malgrado le loro insegne. Fu aperta su ciò una inchiesta.

Lilla, 22.

Cambrai viene bombardata da un'ora.

Lisieux, 22.

Il nemico attaccò Bernay con infanteria e artiglieria. Dopo 4 ore di combattimento, fu respinto. Le Guardie nazionali si condussero benissimo. Attendesi per domani un nuovo attacco.

Bordeaux, 23.

Un pallone, partito da Parigi il 20 alle ore 5 del mattino, recò le seguenti notizie.

Le vittime del bombardamento fino alla sera del 18 ascendevano a 86 morti e 215 feriti.

Il generale Leflô fu nominato governatore di Parigi, in assenza di Trochu, il quale si pose a comandare le operazioni militari.

Il *Journal Officiel* del 19 contiene un proclama del governo che incoraggia i cittadini alla resistenza.

Un dispaccio in data del Monte Valeriano, 18, ore 10 1/2 del mattino, dice che l'ala destra, sotto il comando di Ducrot, sosteneva un grande combattimento verso Jonchère.

Un rapporto militare ufficiale in data di venerdì, ore 2 del mattino, dice:

La giornata incominciò felicemente, ma non ebbe quel risultato che potevamo sperare. Il nemico, che era stato sorpreso nel mattino dalla rapidità della nostra impresa, fu fatto convergere, verso il finire del giorno, sopra di noi enormi masse d'artiglieria e l'infanteria di riserva. Verso le ore 3 la nostra sinistra fu attaccata vivamente e si ripiegò. Verso notte si è potuto fare un altro attacco offensivo, ma, sopraggiunta la notte, e il fuoco nemico continuando con estrema violenza, le nostre colonne dovettero ritirarsi dalle alture che avevano occupate nel mattino. Il migliore spirito non cessò di animare le guardie nazionali e le truppe, le quali fecero prova di coraggio e di energia in questa lotta lunga ed accanita. Ignorasi quali siano le nostre perdite. Abbiamo saputo dai prigionieri che quelle del nemico sono molto forti.

Berlino, 23.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che, in seguito al rifiuto di Bismarck, Giulio Favre s'indirizzò alle autorità militari per avere il salvacondotto, il quale gli fu rimesso, senza conseguenze politiche.

Carlsruhe, 23.

Il Re di Prussia indirizzò al Granduca una lettera, nella quale lo ringrazia della fiducia che gli fu dimostrata colla domanda che gli venne indirizzata in nome dei Principi e delle Città libere della Germania di accettare la corona d'Imperatore. Il Re dice che crede essere suo dovere verso la patria di accettarla, e che l'accettò non per accrescere la sua potenza, ma colla ferma intenzione di proteggere fedelmente tutti i diritti della Germania, la quale, riconquistata la sua posizione fra le nazioni, non aspira ad avere al di là delle sue frontiere che un commercio coi popoli, basato sul reciproco rispetto della propria indipendenza. Dopo il compimento vittorioso della guerra, nella quale noi fummo impegnati da un attacco ingiusto, e dopo avere assicurate le nostre frontiere contro la Francia, l'Impero tedesco sarà l'Impero della pace, nella quale il popolo tedesco troverà ciò che cercava da secoli.

Marsiglia	21	23
Rendita francese	51 75	50 75
Rendita italiana	54 15	54 20
Prestito nazionale	413 75	412 50
Turco	— —	41 1/2
Romane	129 50	130 —
Spagnuolo	29 1/2	29 1/4
Lombarde	— —	230 —
Austriache	763 75	— —
Ottomane 1863	288 —	287 —
Tunisino 1863	— —	— —
Vienna	**21**	**23**
Mobiliare	250 40	251 90
Lombarde	184 20	185 90
Austriache	377 50	378 50
Banca Nazionale	725 —	726 50
Napoleoni d'oro	9 96	9 95
Cambio su Londra	124 80	124 25
Rendita austriaca	67 40	67 60
Berlino	**21**	**23**
Austriache	206 3/8	206 7/8
Lombarde	100 1/4	100 3/4
Mobiliare	136 1/4	136 7/8
Rendita italiana	54 3/4	54 7/8
Tabacchi	89 —	88 1/2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 23 gennaio 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,7	mm 755,0	mm 756,8
Termometro centigrado	4,0	6,0	5,0
Umidità relativa	85,0	85,0	85,0
Stato del cielo	pioggia	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 6,5
Temperatura minima . . . . + 2,5
Minima nella notte del 24 gennaio . + 4,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 28,7

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Martinella — Vi presento mia moglie.*

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 24 gennaio* 1871)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	57 37	57 35	57 40	57 37	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35 30
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	81 —	80 95	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	78 80	78 70	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	—	— —	680 —	678 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	471 —	469 —	—	—	—
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	1405
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2410
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	70
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	— —	— —	— —	— —	—	—	204
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	165
Dette 3 0/0		420	—	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	327 50	327 25	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	— —	— —	431 —	430 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	176
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	480
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	—	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	214 —	212 50	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	82
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 30	26 26
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 02	21 01
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 57 35, 37 50, 40, 42 50 f. c. — Impr. Naz. 81, 80 95 f. c. — Obbl. eccles. 78 75 f. c. Az. SS. FF. Merid. 327 50 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

Vendita de'beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, numero 793, e 24 novembre 1864, numero 2006.
Eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antimerid. del giorno 12 febbraio 1871, in una delle sale dell'Intendenza delle finanze di Foggia, avanti il signor Intendente o di un suo delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni distinti nell'elenco 1°, Demanio, e qui in seguito descritti.

I documenti relativi a tale vendita sono depositati presso l'ufficio dell'Intendenza alla sezione IV, ove potranno consultarsi.

Num. progressivo dei lotti	Num. dell'elenco	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE effettiva: in misura legale	SUPERFICIE effettiva: in antica misura locale	VALORE estimativo ridotto del 15 0/0	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	1	Rignano . . .	Demanio . .	Masseria di Lama nella parte a destra del canale dei Ruscetti e di Lama, destinata al pascolo degli armenti nazionali, con oliveti, boschi d'alto fusto e cedri, con prevalenza dell'elce, casone recentemente costruito, sarbatoio d'acqua in muratura, e casetta di due stanze terrene. — Confina a ponente e settentrione coi beni del comune di Rignano, a levante col lotto 2° per mezzo del rio dei Ruscetti e di Lama, a mezzogiorno collo stesso rio e colla via di Piscorosso. È distinto in catasto col numero di mappa 455 e parte dei num. 452, 453, 454, sez. C, rendita L. 5,423 91.	113 12 49	91 38	53632 45	5393 25	200	
2	»	id.	id.	Muritico di Lama o restante porzione della masseria Lama, a sinistra del rio dei Ruscetti e di Lama, con oliveti, boschi d'elce d'alto fusto annosi, e cedui, macchie e pascoli. Attraversa questo lotto la strada comunale da Sansevero a Rignano. — Confina a settentrione col comune di Rignano, a mezzogiorno collo stesso e con terreni di diversi proprietari, a levante colla difensola, a ponente col lotto 1° per mezzo del rio dei Ruscetti e Lama. È distinto in catasto col N. di mappa, parte dei N. 452, 453, 454, sez. C, rendita L. 2563 55.	88 10 51	71 22	38175 »	3817 50	100	
43	»	id.	id.	Masseria di Pagliccio, destinata al pascolo dell'armento nazionale vaccino, composta di oliveti al piano ed alle coste, di boschi cedui forti, di macchie, di pascoli piani e montuosi, di vasto fabbricato con stalle, grotte e recinti per ricovero del bestiame, con cassificio (vaccheria); ricoveri per i pastori e per le raccoglitrici delle olive, scuderia, cantina, cucina, camere, cappella fornita di arredi sacri, e parecchie cisterne (piscine) e con trappeto nuovo provveduto di sei torchi ordinari ed uno idraulico, di tre frantoi, e di magazzini per le ulive e sansene e di olii. — Confina a settentrione col lotto 34 mediante la cresta di Moritico, a levante coi beni del comune di San Marco in Lamis, di Giuseppe Ciavarella mediante il rio Canella e col lotto 44 per mezzo del canale Tavoliere, a mezzogiorno coi lotti 46 a 61, a ponente con Rizzelli Giangiuseppe, de Maio Antonietta, eredi Piccirilli, e coi lotti 42 a 35. È registrato in catasto coi numeri di mappa 24, 25, e parte dei numeri 19 e 21, sezione A, e parte del n. 33, sezione E, rendita L. 18,986 63.	348 » »	281 53	199763 20	19971 32	500	1357 50
44	»	id.	id.	Tavoliere e piscinala, pascolo contornato di muro a secco e dal canale detto Tavoliere, con poche macchie e pochi olivi. — Confina a settentrione col comune di San Marco in Lamis, a levante e a mezzogiorno con Piccirilli Antonietta vedova Guerrieri, a ponente col lotto 43 per mezzo del canale Tavoliere. È riportato in catasto col numero di mappa (parte dei numeri 21, 22 e 23, sezione A) rendita L. 2,957 19	118 » »	95 35	28221 48	2822 1[illegible]	100	
75	»	Foggia e Lucera.	id.	Masseria di Santa Cecilia, pascolo con porzione del recinto a muro, e tettoia, e dell'orto, con capanna posticcia di dietro, col dritto comune dell'uso del fabbricato Santa Cecilia, e cappella fornita di arredi sacri, non che della torre, colla quarta parte degli utensili ed attrezzi, e del dritto annuo del pascolo diurno sulle terre del Demanio lucerino. — Confina a settentrione colla strada da Torrebianca a Foggia, a levante con Sipari Pietrantonio, a mezzogiorno colla strada da Troia a Foggia, a ponente colla masseria Torrebianco. È registrato in catasto col numero di mappa (parte dei numeri 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 8) sezione D in Foggia, numeri 218, 219, 220, 243, 257, 261, sezione B, in Lucera, rendita totale L. 2,756	179 » 08	145 03	118128 68	11812 87	500	1277 63
76	»	Foggia	id.	Masseria Santa Cecilia, pascolo intersecato da strada di passaggio con alberi di ulivi e pozzo d'acqua, detto Perazzone, colla porzione di recinto a muro e tettoia, e quella dell'orto, col diritto comune dell'uso del fabbricato Santa Cecilia, e cappella fornita di arredi sacri nonchè delle torri, colla quarta parte degli utensili e col dritto annuo di compascolo sul quarto delle terre del Demanio lucerino. — Confina a settentrione colla strada da Troia a Foggia, a levante con Sipari Pietrantonio, Barone Gaetano e strada nazionale da Foggia a Napoli, a mezzogiorno col lotto 77 per mezzo di strada interna, a ponente collo stesso lotto 77 per mezzo d'una retta che congiunge la capanna posta da capo col vertice dell'angolo verso il tratturo del lotto 75. È distinto in catasto col numero di mappa (parte dei numeri 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 8) sezione D, rendita L. 4,590.	298 27 50	241 36	188073 67	18807 37	500	1277 72
77	»	id.	id.	Masseria di Santa Cecilia, pascolo intersecato da strada con fabbricato terrano a due membri, denominato masseria Perazzone, con vari alberi di olivi, pozzo d'acqua detto di Conca d'Oro, e capanna posta da capo colla porzione di recinto a muro e tettoia, e l'altra dell'orto, col dritto comune dell'uso del fabbricato Santa Cecilia, cappella fornita di sacri arredi non che delle torri, colla quarta parte degli utensili e col dritto annuo di compascolo sul quarto delle terre del Demanio lucerino. — Confina a settentrione col lotto 76, a levante colla strada nazionale da Foggia a Napoli, a mezzogiorno col lotto 78 per mezzo della strada da Orsara a Foggia e con Loreto Agostino e Pasquale, a ponente colla masseria S. Fusta. È registrato in catasto col numero di mappa (parte dei numeri 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 8) sezione D, rendita L. 3,980. . . .	258 56 75	209 26	164889 98	16489 »	500	1277 63
78	»	id.	id.	Masseria Santa Cecilia, pascolo intersecato da strada con vari alberi di olivi, e capanna posta d'innanzi; colla porzione del recinto a muro e tettoia, e l'altra dell'orto; col dritto comune dell'uso del fabbricato Santa Cecilia, e cappella fornita di sacri arredi, non che delle torri, colla quarta parte degli utensili, coll'annuo dritto di compascolo diurno sul quarto delle terre del Demanio lucerino — Confina a settentrione col lotto 77 per mezzo della strada da Orsara a Foggia, a levante con Loreto Agostino e Pasquale, a mezzogiorno con i medesimi Loreto e d'Onlos D. Alfonso principe di Troia, a ponente con quest'ultimo e masseria S. Fusta. È riportato in catasto col numero di mappa (parte dei numeri 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 8) sezione D, rendita L. 3,989 85	258 83 32	209 38	165066 67	16506 67	500	1277 63

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo esposto nell'ottava colonna e già ridotto del 25 per 100 sul prezzo originario di stima con decreto ministeriale del 15 luglio 1870, n. 77789-14694, e nel caso venisse presentata qualche maggior offerta prima dell'apertura degl'incanti, sarà aperta sulla offerta stessa.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti documentare di aver depositato presso la cassa dell'ufficio del registro di Foggia in danaro o in titoli di credito il decimo del prezzo su cui si apre l'incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nell'ufficio suddetto, alle quali l'aggiudicatario si dovrà attenere.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira per l'aggiudicazione in quanto alla registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui all'art. 46 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520.

Il pagamento di questo dritto e delle spese di aggiudicazione e della suddetta tassa sono a carico del compratore, non che quelle del deserto incanto.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate con l'art. 15 del capitolato generale.

Foggia, 31 decembre 1870.

L'Intendente: PICCONE. 207

BANCA TOSCANA DI CREDITO
PER LE INDUSTRIE E IL COMMERCIO D'ITALIA

SEDE IN FIRENZE — ANNO SETTIMO

Situazione al 31 Dicembre 1870.

ATTIVO.

Voce		Importo
Numerario effettivo esistente in cassa .	L.	3,926,730 40
Cambiali in portafoglio	»	5,419,577 76
Buoni del Tesoro.	»	6,557,463 28
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici	»	601,350 »
Titoli dello Stato.	»	382,555 03
Cambiali in sofferenza.	»	18,341 60
Beni stabili.	»	105,254 28
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla fine dell'annua gestione. .	»	297,827 69
» di 1ª montatura. . L. 60,945 57		
» di esercizio . . . » 117,999 08		
Interessi ai depositanti . » 76,508 25		
Risconti. . . . . » 42,371 79		
		L. 17,308,100 14

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale sociale diviso in N. 80,000 azioni da L. 500 ciascuna	L.	40,000,000 »
Azioni da emettersi N. 60,000 L. 30,000,000		
Saldo azioni emesse. . . » 7,000,000	»	37,000,000 »
Capitale effettivamente versato. . . .	»	3,000,000 »
Buoni di cassa in circolazione	»	9,000,000 »
Fondo di riserva.	»	60,000 »
Conti correnti a interessi	»	1,215,808 92
» senza interessi	»	7,068 18
Conti correnti all'estero	»	26,110 48
Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Conto suoi biglietti a forma del decreto 17 maggio 1866.	»	3,000,000 »
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla fine della presente gestione.	»	999,092 56
Interessi . . . . . . L. 162,591 64		
Sconti e provvisioni in massa . . . . » 836,500 92		
		L. 17,308,100 14

221

Comune di Scansano

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco, viste le deliberazioni adottate da questa Giunta municipale in adunanza 29 ottobre 1870, dal Consiglio comunale li 18 novembre e 14 dicembre successivi e dalla Giunta predetta il giorno 18 andante mese, notifica:

Sono aperti i concorsi alle condotte medico-chirurgiche designate nell'appresso tabella, alle quali sono ammesse le condizioni speciali e gli stipendi nella tabella stessa enunciati.

Il titolare della condotta di Scansano (n. 3) dovrà prestare le sue cure gratuite in detto paese, e fare altrettanto interinalmente anche nelle altre condotte del comune nei casi di vacanza, malattia od assenza dei respettivi titolari, tutte le volte che il bisogno lo richieda e che ciò gli sia ordinato dal sindaco, o suo rappresentante, trasferendo la propria residenza nel luogo ove debbono ordinariamente dimorare i sanitari che egli fosse destinato a supplire.

Il titolare della condotta di Montorgiali-Polveraia (numero 1) avrà diritto, dopo 5 anni di non interrotto servizio, ad un aumento di lire 200 annue nel relativo stipendio, il quale, conseguentemente, verrà elevato dalle lire 2200 alle lire 2400.

I titolari poi delle altre due condotte (di Scansano) avranno pur diritto ad un aumento progressivo di stipendio, il quale dalle lire 1680 sarà elevato:

Dopo il 1° quinquennio di servizio a L. 1980 annue
Dopo il 2° » a » 2200 »
E dopo il 3° » a » 2400 »

Tutti i titolari inoltre, dopo avere prestato servizio non interrotto per il corso di 30 anni, e purchè abbiano compiuto il 60° anno di età, godranno la pensione di riposo nella somma di annue lire 1680, fissata in base al primitivo stipendio, senza avere riguardo al di più che, in via eccezionale, viene presentemente concesso al titolare della condotta n. 1 (Montorgiali-Polveraia).

In caso però di assoluta impotenza per fisiche e permanenti imperfezioni che si verificasse dopo compiuto il decimo anno di continuato servizio, avranno diritto a godere una terza parte di detta pensione loro vita natural durante; ed ove tale impotenza si riscontrasse posteriormente all'indicato periodo di tempo, la pensione da assegnarsi sarà aumentata in ragione di un trentesimo per ciascun anno, senza però computare le frazioni di esso.

I titolari, nominati che siano, andranno soggetti nel primo decennio delle loro funzioni a tutte le discipline vigenti per gli impiegati comunali, ed a due quinquennali conferme per parte del Consiglio.

Ottenute da essi tali conferme, non potrà altrimenti il municipio licenziarli se non per mancanze o demeriti accertati in contraddittorio degli interessati, mediante regolare procedimento, cui addiverrà il Consiglio predetto.

In correspettività degli enumerati vantaggi, i titolari delle condotte saranno mensilmente assoggettati ad una ritenuta del 3 per cento sui respettivi stipendi, e l'ammontare di queste ritenute:

Sarà dal comune restituito al titolare dell'impiego quando si verificasse la di lui impotenza al servizio nel corso del primo periodo decennale nel quale non vige per esso alcun diritto a pensione, od ai di lui eredi nel caso di morte entro lo stesso periodo;

Sarà perduto per il titolare medesimo nel caso di licenziamento.

Gli altri oneri ed emolumenti inerenti agl'impieghi da conferirsi resultano da apposito capitolato che è ostensibile a tutti in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio e che verrà anche comunicato, per mezzo di lettera, a chi ne faccia richiesta.

Tutti coloro, aventi i requisiti voluti dalla legge, cui piacesse aspirare agli impieghi di sopra enunciati, sono quindi invitati a fare pervenire a questo municipio, franche di posta, le loro domande redatte in carta legale e corredate delle necessarie matricole, fedi di moralità e di specchietto, e di qualunque altro documento che essi credessero opportuno di produrre nel respettivo interesse, entro il dì 25 febbraio prossimo futuro.

Designazione degli impieghi di medico-chirurgo condotto da conferirsi.

N. d'ordine	Luogo di residenza	Località ove deve prestarsi il servizio	Se con obbligo di cavalcatura o senza	Stipendi annuale	Assegni speciali: Titolo	Assegni speciali: Somma
1	Montorgiali	Castello di Montorgiali, villaggio di Polveraja, fattoria di Montepò e respettivi poderi, esclusi quelli di detta fattoria, compresi nella condotta di Murci.	Senza obbligo di cavalcatura.	L. 2200		
2	Scansano	Scansano, villaggio di Pancole e poderi annessi alle due parrocchie.	Con obbligo di cavalcatura,	» 1680	Per la cavalcatura, ad anno	L. 336
3	Scansano	Scansano, ed, interinalmente, luoghi compresi nelle altre condotte del comune.	Come sopra, nei soli casi di bisogno	» 1680	Per gl'interinati e spese di cavalcatura occorrendo, e solo durante il tempo degli interinati predetti, al giorno	» 2

Scansano, dal municipio, li 19 gennaio 1871.

260 *Il Sindaco*: C. ASPETTATI-AVUNTI.

SOCIETÀ REALE ITALIANA
di assicurazione mutua
CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITÀ DEL BESTIAME

Modificazioni allo statuto approvate nell'adunanza generale del 21 gennaio 1871.

Art. 10. — Non avrà diritto ad indennità il socio pei danni cagionati al bestiame assicurato dalle epizoozie, quando siensi diffuse. Non avrà ugualmente diritto ad alcuna indennità per i danni sofferti e causati dalla fatica straordinaria, dai lavori eccessivi a cui fosse stato assoggettato, specialmente verso l'ultimo periodo della gravidanza, non che da quelli provenienti dalla guerra, dalla rovina di stalle e dall'incuria di chi li ha in custodia.

Art. 27 — I soci nell'atto della soscrizione della polizza eleggono domicilio *presso la Direzione Generale*, devono pagare il premio d'un'annata a decorrere, e le spese di polizza e bolli, ricevendone quietanza sul contratto medesimo, e tutti gli atti giudiziari che potessero occorrere contro la Società dovranno effettuarli presso i tribunali del domicilio legale della Società stabilito presso la sede della Direzione Generale.

Art. 40 — Il socio dovrà sopportare una riduzione del dieci per cento sulla indennità reale che sarà stabilita in caso di sinistro del bestiame.

Art. 46. — I premi degli anni successivi sono pagabili alla scadenza convenuta sulla polizza, direttamente alla sede della Direzione o presso le persone incaricate dalla medesima quando crederà darne l'autorizzazione.

Sono accordati 30 giorni di mora per soddisfarli.

Nessun altro pagamento, eccettuato quello da farsi all'atto della sottoscrizione della polizza, sarà tenuto valido se non comprovato da quietanza staccata dal registro a matrice e firmata dal direttore.

In mancanza di pagamento nei termini e nelle more suindicate, il socio in ritardo non avrà diritto in caso di sinistro ad alcuna indennità, restando però sempre gli stessi suoi obblighi verso la Società.

Il pagamento dei premi non soddisfatti alla rispettiva scadenza si esige dalla Società colle vie giudiziarie, ed il socio moroso può ad elezione della Direzione essere anche citato davanti al giudice o tribunale, sia del domicilio legale della Società, sia del domicilio dell'agente incaricato della loro esazione, ed in ogni caso tutte le spese saranno *a carico del socio*, e gli effetti attivi dell'assicurazione rimangono sospesi fin dopo dieci giorni successivi all'effettuato pagamento.

Firenze, 22 gennaio 1871.

Il Direttore Generale
Cav. DAVIDE BARLASSINA.

269

Cassa centrale di risparmi e depositi

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 135083, sotto il nome di Baldi Luigi, per la somma di lire 120.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 22 gennaio 1871. 255

Adozione.

Con decreto in Camera di consiglio del 10 gennaio 1871 la sezione civile della Corte d'appello di Firenze ha dichiarato farsi luogo all'adozione della fanciulla Faustina Mammini, nata da genitori incogniti, per parte di Giovanni Battista Franceschi del fu Santi, nato a Bivignano, e domiciliato in Arezzo.

265 Dott. ERCOLE BONINSEGNI, proc

Notificanza.

Eleonora Gardini, vedova Talice avvocato Vincenzo, notifica che col decreto ministeriale delli otto corrente gennaio fu autorizzata a rendere di pubblica ragione la domanda da essa inoltrata al Re onde ottenere facoltà di unire al proprio il cognome Blesi, e qualificarsi così per l'avvenire *Talice-Blesi*, trasmessibile nei suoi discendenti. Invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro fissato dal articolo 122 del reale decreto per l'ordinamento dello stato civile 15 novembre 1865.

Acqui, il 21 gennaio 1871.

ELEONORA GARDINI ved. TALICE.

Visto per legalizzazione.
Acqui, 21 gennaio 1871.

Il sindaco
264 FIRINO.

Avviso.

I signori Filippo e Pietro del vivente Domenico Cerchi di Montecatini (Val di Nievole) prevengono il pubblico che con atto di citazione del dì 22 gennaio 1871 hanno riassunte avanti il tribunale civile di Lucca in contraddittorio di Giovanni del fu Pietro Gori e di lui fratelli le cause di nullità di testamento, donazione, ecc., fatte ad essi Gori dal fu don Luigi Cerchi zio dei dichiaranti, e diffidano perciò il pubblico a fare acquisti dai ricordati Gori di beni a loro pervenuti dall'indicata eredità e donazioni, prevenendoli che si troverebbero esposti gli acquirenti al possibile di dovere restituire i beni comprati ai detti signori fratelli Cerchi.

Monsummano, li 22 gennaio 1871.

L'usciere
270 LEOPOLDO BRANCHETTI.

Informazione d'assente.

Il tribunale civile e correzionale commette alla locale pretura del mandamento IV di assumere informazioni sul conto del presunto assente Enrico Lamberti, il cui ultimo domicilio era in via degli Osti, n. 4666, per stabilire se realmente sia caduto a Castelnuovo nel 1848, e non abbiansi ulteriori notizie. 262

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA